Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

FINCANTIERI; IL PUNTO SULLA GIORNATA A CURA DI GIANLUCA SENESE DELL' AGENZIA DI STAMPA ASCA

Fincantieri ritira il Piano industriale. Il tavolo convocato oggi dal Governo con azienda e sindacati, iniziato carico di tensioni, anche per i lavoratori del gruppo arrivati a Roma per manifestare contro un Piano che prevedeva oltre 2500 esuberi e la chiusura di tre stabilimenti, è servito invece per riavviare la trattativa sulla situazione del gruppo partendo da tavoli territoriali in Liguria e Campania, ovvero nelle regioni dove si trovano i cantieri a rischio di Sestri Ponente, Riva Rigoso e Castellamare di Stabia. Eppure la giornata non era iniziata sotto i migliori auspici, il tavolo di confronto, spostato presso la sede distaccata dell'Eur del ministero dello Sviluppo economico, per motivi di ordine pubblico, era stato subito interrotto per un breve periodo dallo stesso ministro Paolo Romani che aveva chiesto ai sindacati di calmare gli animi dei lavoratori. Dopo circa un'ora e mezza di confronto è però filtrata la notizia che l'azienda ha rinunciato al Piano di tagli per, ha spiegato poi la stessa Fincantieri in una nota "esorcizzare la crisi", aggiungendo, con una nota di ironia di augurarsi che "da domani possano affluire navi in quantità". Lo stesso amministratore delegato del gruppo, Giuseppe Bono, secondo quanto hanno riferito fonti sindacali, avrebbe affermato di essere una persona che si assume le sue responsabilità, ma, avrebbe aggiunto, con gli attacchi subiti sia da destra che da sinistra anche la sua forza sarebbe venuta meno. Soddisfatto il ministro Romani che, al termine dell'incontro ha incassato anche gli applausi dei lavoratori di Fincantieri che manifestavano sotto la sede del ministero e ai quali il ministro ha illustrato il contenuto dell'accordo, che prevede appunto l'avvio di due tavoli territoriali per trovare adeguate soluzioni industriali anche attraverso il coinvolgimento delle Regioni e dell'Unione europea e un tavolo presso il ministero del Lavoro per la proroga degli ammortizzatori sociali, cantiere per cantiere. "Se non si troveranno soluzioni di ristrutturazioni condivise - ha assicurato Romani - non si procederà nel frattempo alla chiusura di nessun cantiere. Ritengo che nei prossimi mesi si troveranno le soluzioni compatibili con livelli occupazionali adeguati degli stabilimenti". Al termine dei due tavoli, ci sarà poi un nuovo incontro al ministero per lo Sviluppo economico per la sottoscrizione di un'intesa generale che salvaguardi i livelli occupazionali. Soddisfatti i sindacati che attendo però l'avvio dei tavoli territoriali. Il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, chiede di mantenere alta l'attenzione anche per verificare "se il ritiro del piano è stato dettato da volontà di rilancio o solo da difficoltà del momento".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 3 giugno 2011

Corso Trieste, 36 00198 Roma - tel. 06 852622.01-02 - fax 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - e-mail: uilm@uilm.it - www.uilm.it